



**AUDIZIONE 1^ MARZO 2021
COMMISSIONI BILANCIO E POLITICHE DELL'UE
SENATO DELLA REPUBBLICA
PROF. MIMMO PARISI - PRESIDENTE ANPAL**

Buongiorno a tutti,

vi ringrazio per l'invito e per l'opportunità di condividere con voi alcuni spunti di riflessione sul **Piano nazionale di ripresa e resilienza**, con particolare riferimento alle politiche attive del lavoro.

Nel Piano vi sono due obiettivi che riguardano più da vicino il ruolo strategico dell'ANPAL, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

Il primo obiettivo è quello di sostenere l'occupazione, soprattutto l'occupazione dei giovani e delle donne.

Il secondo obiettivo è di allineare le competenze dei lavoratori ai reali fabbisogni delle imprese.

A questo riguardo, nel Piano si fa riferimento ad alcune misure fondamentali che fanno capo all'ANPAL:

- **l'Assegno di ricollocazione**, che ha anche risorse già stanziata nella legge di Bilancio e ora è in fase di ridefinizione, al fine di estenderne l'utilizzo;
- il **programma GOL** (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), anch'esso con risorse in legge di Bilancio. Il programma deve essere ora disegnato e definito nei suoi aspetti di dettaglio;
- il **Fondo nuovo competenze**, una misura già attivata nel 2020 ed estesa al 2021. Ad

oggi le istanze approvate riguardano 381 aziende, per un totale di oltre 70 mila lavoratori e più di 6 milioni ore di formazione;

- i partenariati pubblico-privati, secondo il modello delle **Industri Academy**, per creare reti territoriali e settoriali di servizi integrati di istruzione, formazione e lavoro, orientati a soddisfare i reali fabbisogni professionali delle imprese.

Relativamente alle Industry Academy, sono già state avviate interlocuzioni operative nei seguenti ambiti:

- cantieristica navale;
- digitalizzazione;
- big data e intelligenza artificiale;
- green economy.

La posizione strategica di ANPAL, nel facilitare la realizzazione integrata degli obiettivi del Piano, è di porsi in un rapporto di stretta collaborazione con il Ministero del Lavoro, che è il Ministero vigilante dell'Agencia, ma anche con i Ministeri dell'Istruzione, dell'Università, dello Sviluppo economico, della Transizione ecologica e della Transizione digitale.

Dal punto di vista strategico, l'ANPAL si pone anche come catalizzatore operativo per favorire un'efficace erogazione dei servizi attraverso la **collaborazione pubblico-privato**.

L'Agencia è chiamata a garantire che il pubblico mantenga il suo **ruolo di regia** e coordinamento del sistema delle politiche attive del lavoro, valorizzando al tempo stesso tutto ciò che gli operatori privati possono mettere a disposizione.

Vi sono alcuni principi fondamentali per assicurare una buona collaborazione tra operatori pubblici e privati:

1) Innanzitutto, è prioritario che le politiche attive del lavoro vengano orientate sulla base dei **reali fabbisogni professionali delle imprese**, affinché le imprese possano facilmente e rapidamente reperire la forza lavoro di cui necessitano nel breve, medio e lungo termine.

I servizi di supporto alle imprese nel reperimento di manodopera, al pari dei servizi di accompagnamento delle persone, sono tanto più efficaci quanto più solida è la collaborazione tra operatori pubblici e privati.

2) In secondo luogo, occorre quindi partire dalla **rilevazione delle opportunità occupazionali** delle imprese, per poi

analizzare lo ***skill gap***, vale a dire lo scarto tra le competenze richieste da un'impresa e quelle disponibili sul mercato.

- 3) Un terzo principio fondamentale riguarda la messa a punto di **strumenti e registri del lavoro comuni**, che possano essere utilizzati da tutti gli operatori pubblici e privati e da tutti i cittadini, sull'intero territorio nazionale, al fine di garantire **standard di qualità uniformi** nell'erogazione dei servizi.

- 4) Come quarto punto essenziale, è necessario portare a termine la realizzazione di **un sistema informativo nazionale sulle opportunità occupazionali** delle imprese. Serve quindi un sistema digitale di ***labour exchange***, in cui accedere in maniera tempestiva e semplificata alle *vacancy* nell'immediato, medio e lungo termine, con

il contributo sia degli operatori pubblici che privati.

- 5) Da ultimo, è fondamentale realizzare il **fascicolo elettronico del lavoratore**, detto anche sistema di *open badge*. È uno strumento già previsto dalla legge ma da implementare e perfezionare con sistemi digitali moderni, che includano anche metodologie come *l'artificial intelligence, blockchain, machine learning*.

Il fascicolo digitale del lavoratore consente a chi cerca lavoro di definire il proprio percorso professionale nel tempo, di organizzare e gestire le transizioni, di capitalizzare le esperienze nel mercato del lavoro e nel sistema formativo, in relazione alle esigenze del mondo delle imprese.

In questo modo si facilita anche il reperimento del capitale umano da parte delle imprese, in tempo reale.

Vi ringrazio per l'attenzione e sono a vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento e domande.